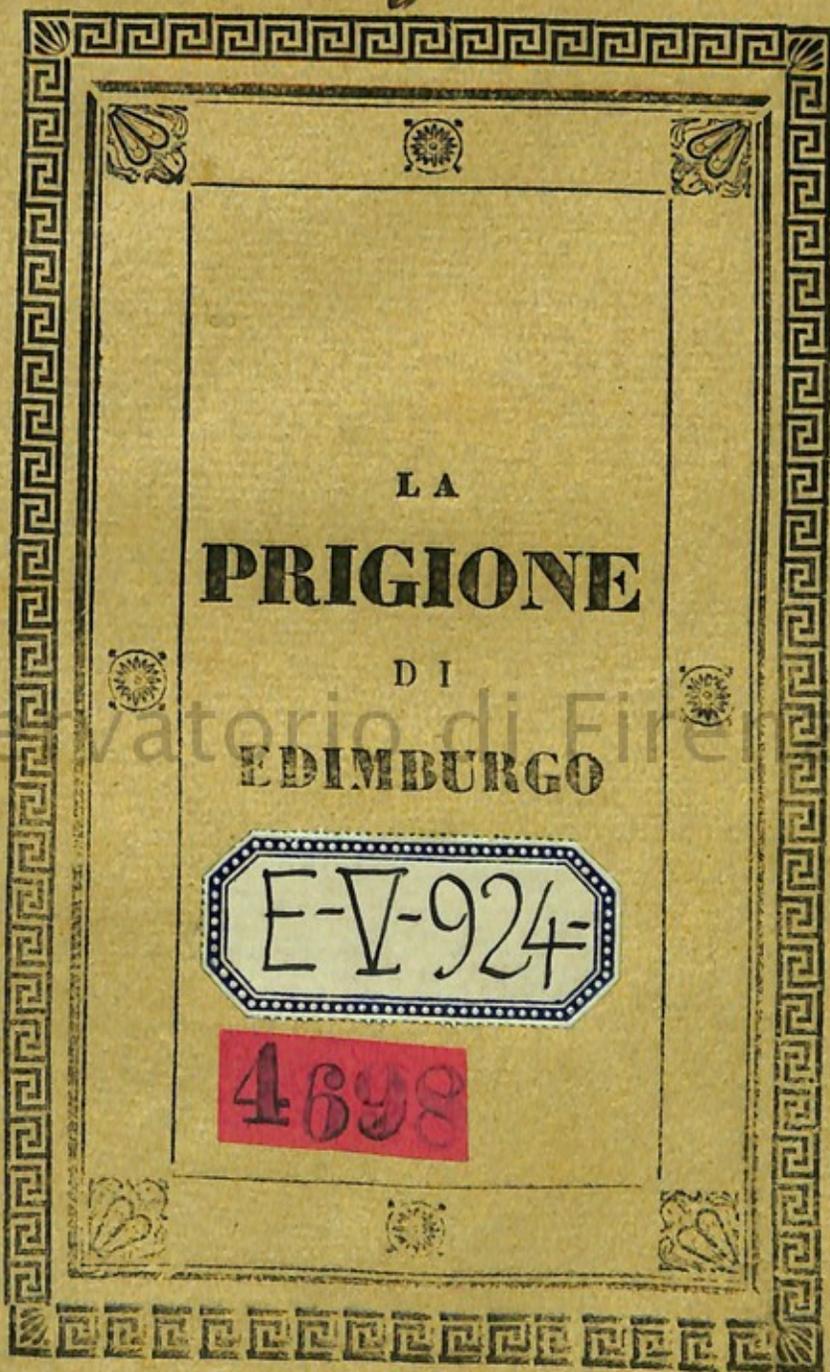


5



LA  
**PRIGIONE**  
DI  
**EDIMBURGO**

E-V-924

4698



**LA PRIGIONE  
DI EDIMBURGO**

MELODRAMMA SEMISERIO IN TRE ATTI

da rappresentarsi nell'I. e R. Teatro

**IN VIA DELLA PERGOLA**

L' AUTUNNO DEL 1839

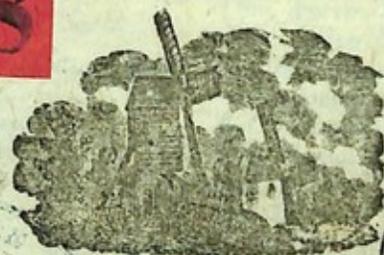
*Sotto la Protezione di S. A. Imp. e Re.*

**Leopoldo Secondo**

**GRAN-DUCA DI TOSCANA**

*&c. &c. &c.*

**4698**



**FIRENZE**  
Presso Giuseppe Gallati  
In via Porta Rossa.

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

4698

# ORCHESTRA

*Maestro e Direttore dell' Opere*  
Sig. LUIGI SAVI

*Capo e Direttore di Orchestra*  
SIG. ALAMANNO BIAGI

*Primo Violino*  
SIG. GAETANO BRUSCAGLI

*Primo Violino di Concerto*  
SIG. RANIERI MANGANI

*Primo Violino dei Secondi* SIG. LUIGI PECORI  
*Primo Violoncello* SIG. GUGLIELMO PASQUINI  
*Primo Contrabbasso* SIG. FRANCESCO PAINI  
*al servizio di S. A. I. e R.*

*Prime Viole* (SIG. TOMMASO TINTI  
(SIG. FRANCESCO MINIATI

*Primo Oboe* SIG. EGISTO MOSELL  
*al Servizio di S. A. I. e R.*

*Primo Clarinetto* SIG. GIOVANNI BOMBONI

*Primo Flauto ed Ottavino* SIG. CARLO ALESSANDRI

*Primo Corno* SIG. ANTONIO TOSORONI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*

*Primo Corno di 2da. Coppia* SIG. LEOPOLDO BRASCHI

*Primi Fagotti* (SIG. PIETRO LUCHINI  
(SIG. CARLO CHAPUY

*Primo Trombone Concertista* SIG. GIOVACCHINO BOMBONI  
*al Servizio di S. A. I. e R.*

*Primo Trombone* SIG. DEMETRIO CHIAVACCINI

*Prima Tromba* SIG. PIETRO MATTEOZZI

*Osteide* SIG. DEMETRIO CATANZARO

*Timpanista* SIG. LEOPOLDO LIRONI

*Suggeritore* SIG. CARLO PRUNER

*Copista della Musica* SIG. FRANCESCO MINIATI

*Pittore e inventore delle Scene* SIG. GIOVANNI GIANNI

*Pittore Figurista* SIG. GAETANO PIATTOLI

*Pittore Costumista* SIG. DAVID GALLIER

*Macchinista e Illuminatore* SIG. COSIMO CANOVETTES

*Attrezzista* SIG. FORTUNATO STOCCHI

*Vestiarista* SIG. ALESSANDEO LANARI

## PERSONAGGI

---

DUCA D' ARGILE

GIORGIO, di lui figlio,

FANNY, sorella di

IDA

TOM, Contrabbandiere,

GIOVANNA,

PATRIZIO,

CORO

di Soldati, di Contadini, di Nobili e Contrabbandieri.

*La Scena è presso Edimburgo.*

---

La Poesia è del Sig. Gaetano Rossi.

La Musica del Sig. Federigo Ricci.

## ATTO PRIMO

---

SCENA PRIMA.

*In fondo da un lato si vede il mare, dall'altra una collina praticabile, sulla quale si trova un casinetto a guisa di padiglione. Sul davanti varie abitazioni campestri.*

CORO DI CONTADINI, arrivando dalla collina,  
indi FANNY.

Coro Allegro, o mietitor!

Il tuo lavor fini. -

Doman di festa è il di - ...

Sacro all'amor. -

Allegro, o mietitor!...

Sotto il cocente sol

Il tuo sudor bagnò

Le spiche e il suol...

Il tuo vigor fiaccò -

Ma un guardo ai figli... a te...

Un sorrisin... così!!...

M' invigori...

E il Ciel di tanti cor...

I voti benedi!

Allegro, o mietitor:

Doman di festa e il di.

Sacro all'amor.

(Fan. (dalla sua casa) Quà... amici miei!)

Coro Fanny!

Fan. E del doman più bella

La festa diverrà, -

L'amata mia sorella,

Ida v' assisterà.

Coro Ida! D' ognun sospiro,

Ida, del borgo onore ...

Fan. Al sen del genitore

Tornò dalla città.

Coro Beato ei ne sarà;  
 'Fan. Intanto dei lavor  
 Prendete la mercè:  
 E... d' Ida per amor  
 Una ghinea qui c'è. (*mostrand.*)  
 'Coro Evviva, all'Ida... onor!  
 All' Ida nostro amor.  
 (*si ritirano con Fanny*)

## SCENA II.

IDA sulla porta del casinetto, chiude, ed intascando la chiave, scende lentamente.

'Ida Pegno adorato di un ardente amore,  
 Tu sol conforto sei al mio dolore.  
 Se fosse a me vicino il caro bene  
 Appien sarei felice...  
 Ma quel crudele a me non riede; e intanto  
 Mi struggo in duolo e in pianto.  
 De' felici miei prim' anni,  
 Bel soggiorno, io torno a te...  
 Ma tremante... tra gli affanni...  
 Col rossor innoltro il piè.  
 Nel mistero è la risposta (*volg. al casinetto*)  
 Ogni gioja del mio cor. -  
 Quante lagrime ti costa,  
 Sconsigliata, un cieco amor!  
 Coro (*uscendo*) Viva all'Ida!... Eccola!... Amica!...  
 Ida bella!...

'Fan. Suora amata!  
 Coro di donne Un abbraccio!...  
 Coro di uomini Ben tornata!...  
 Ida (Dio! che pena!..) (*mal contenendosi*)  
 'Tutti Or con noi stai  
 Ci godremo... danzeremo...  
 Ida Io... Sì... Voi... (Ah!)  
 'Fan. e Coro (*osservandola*) Ma cos'hai?  
 Geni!... Tremi!  
 'Ida (*sforzandosi*) Io?... Rido. -  
 'Tutti E piangi?...

Ma perchè?...  
 Ida (*affannosa*) Ah!...  
 Tutti Ti volti in là!  
 Ida Vecchio, infermo il padre amato, (*con pena*)  
 Pianger... ei - tremar mi fa.  
 'Fan. e Coro Nel tuo seno il padre amato  
 Consolato or sanerà.  
 Te con noi benedirà!...  
 Ida Ah! rinasce nel mio petto  
 La speranza al vostro accento;  
 Dolce raggio di contento  
 Serenando il cor mi va.  
 (Se me il padre benedice!  
 Se il mio ben qui tornerà!...)  
 Ida ancor sarà felice...  
 Qui di gioje un ciel godrà.  
 'Fan. e Coro Spera sì - sarai felice,  
 Di tue gioie ognun godrà.  
 Coro A diman.  
 'Fan. Sì - a dimani. - In compagnia  
 Passeremo un bel giorno in allegria. -  
 (*Il Coro si disperde*)

## SCENA III.

IDA, e FANNY.

'Ida S'ei pur ci fosse! e là intanto!... più tardi  
 Vi tornerò... Ma... Dio!... (*verso il casinò*)  
 'Fan. Che c'è?... che guardi  
 Con tal premura... là?...  
 Ida (*simulando*) Là!... tu sai  
 Ch'io predilessì quel casin - nè mai  
 Così caro mi fu... (*con espressione*)  
 'Fan. Ma perchè tanto  
 Sei dunque trista ancora?...  
 E forse più d'allora che veggendo  
 Tua salute ogni giorno più alterarsi;  
 T'inviò nostro padre in Edimburgo  
 A divagarti... sono già sei mesi!...  
 Ida (*cupa*) Sei mesi... eterni! - oh sì.

*Fan.* Ma prima assai  
Io ti vedea cangiata - e rimarcai,  
Al ritorno da quelle solitarie  
Tue lunghe passeggiate, o là nel bosco,  
O in riva al mar, che avevi pianto.  
*Ida (con emozione)* Oh Dio!...  
Cara Fanny!...  
*Fan.* Forse, che?... parla.  
*Ida (indecisa)* Ah!... ch' io...  
*Fan.* Ebben!...  
*Ida (volgendosi)* Ma Zitto!.. - Alcuno là... ( *versola casa* )  
*Fan.* Si desta  
Nostro padre - Io vi corro.  
*Ida* No, no. - Resta. -  
D'un sì caro dovere...  
Cui mancai tanto, or lascia a me il piacere.  
( *entra nella casa* )  
*Fan.* Mi fa ben compassione! Non vorrei!...  
Ma temo che il suo male sia nel cuore,  
E se mai!... Qual romore!... Ah! la Giovanna!  
Da un anno l'infelice  
Ha perso la ragione - e se ne dice  
Causa amore.  
*Coro di dentro* La pazza!...  
*Fan.* Povera figlia.

## SCENA IV.

Uomini, Donne, poi GIOVANNA e FANNY.

*Coro* Largo!... fate piazza!...  
( *Giov. comparisce, astratta, lentamente sorridendo  
si ferma, avanza, ed in tutta la sua azione e nella  
di lei fisionomia si scorge l'alienazione mentale. - Il  
Coro sta a gruppi osservandola.* )  
*Gio.* ( *immaginandosi di aver un bambino* )  
Oh, come è vago, amabile,  
Somiglia al mio, diletto,  
Come sentia baciandolo  
Balzarmi in petto - il cor!...  
Io gli sarò compagna:

Mia calma ei nel dolor. -  
Per lui sulla montagna,  
Cogliendo andrò bei fior'. -  
E quando ei piangerà  
Canzon gli canterò.  
Ei mi sorriderà,  
Sul sen me 'l poserò...  
Ed ei vi dormirà  
Qual è dipinto amor...  
*Coro e Fan:* Ora e in bel momento:  
Ha un lampo di contento, -  
Poi la vedremo piangere...  
Poi tosto ballerà.  
( *Giovanna si concentra, smania, sospira, prega, s'atterrisce, poi va calmandosi come consolata da alcuno.* )  
*Coro* Ecco... ora tace... s'agita...  
Geme - Perché?... Chi sa?...  
( *verso Giov. scuotendola* ) O Giovanna!  
*Gio.* Allegrì!... E' morta.  
*Coro* E chi?  
*Gio.* Ei verrà - l'aspetto -  
*Coro.* ( *Un'altra?* ) E chi?...  
*Gio.* Là il mio diletto.  
Ei fra poco sbarcherà.  
Ed allora... ( *lieta* )  
*Coro (secondandola)* Feste!...  
*Gio.* Oh sì!...  
*Coro* Balleremo.  
*Gio. (accennando Danz.)* Con voi tutti...  
Poi le nozze!... Dio!... qui!... qui!...  
( *fuori di se toccandosi la testa ed il cuore, calmadosi  
poi, e con passione* )  
Chi di voi conosce amore...  
E le gioje ne provò,  
Poi nel barbaro dolore  
D'abbandono si trovò.  
Ah! comprenda a quel momento  
Qual contento - io sentirò -  
Lo vedrete, e mi direte

Se il più bello amor formò.  
*Coro* Io con te piacer ne sento  
 A tue nozze ballerò.  
 (A lei render possa amore  
 La ragion che le involò.)

*Coro* Buona notte!... (a Gio.)

*Gio.* Buonissima. - L'aspetto  
 Là, nel bosco.

*Coro* Ti guarda dal folletto.  
 Dalle streghe. - (il Coro si ritira)

## SCENA V.

GIOVANNA e FANNY.

*Gio.* Oh! ella è morta... si la strega  
 Che si dicea... mia madre.

*Fan.* (E si diceva  
 La gran cattiva donna!) E' sola adesso!

*Gio.* Oh!... sola? - io sto con esso. -

L'immagine di Giorgio è sempre meco.

*Fan.* Ma qual è questo Giorgio, che ha influito  
 Tanto su vostra sorte!...

*Gio.* E' un gran segreto!...

Grande!... e sta qui riposto. (toccando il cuore)

Nella nostra capanna era nascosto.

Lo vedea... mi piaceva... e poi! ch'è nato?

Ah!... Una notte... gli arcieri... è minacciato...

M'abbraccia... e sfugge lor co' nostri amici

Contrabbandieri... e via sul mar. - D'allora

Addio tutto per me; - la mia ragione,

Il mio cor... tutta l'esistenza mia!

Io piango... rido... canto...

Vorrei morir... ma intanto

Amo la vita - ed avvi in tutto questo

E del male e del ben. - Non si capisce -

Ma se un giorno amerete,

Fanny, lo capirete. - Un bacio. - Addio - (parte)

*Fan.* Addio: Di lei pietà senti buon Dio!(entra incasa)

## SCENA VI.

GIOVANNA ritornando.

*Gio.* Ma, dove andava io dunque?...

Più non me ne ricordo - Ah! sì, sì. - Adesso:

Quel bel bambino! egli m'attende - ei piange:

Certo l'abbandonai...

Non so più per quant'oro. - Ma chi mai

Nella nostra capanna l'ha portato!...

E perchè tutto solo l'ho trovato

Su delle foglie secche...

Presso mia madre... morta?... Poverino!

Avrà fame, oh, sì, sì. - La mia capretta

A pascolar già fuori

E' là in alto. - Corriamo - Oh quanti fiori!

(avvicinandosi per la collina scorge i rosai attorno il  
 casino, e si ferma)

Per lui sulla montagna

Cercar volea dei fior'...

Con queste fresche rose

Parrà più bello ancor.

Sul sen me'l poserò... (si arresta, con vivo

moto di sorpresa, e mette l'orecchio alla porta del casino)

Ma... quali grida!... Oh Dio!...

Egli... sì. - Apriamo - E' chiuso. - Entrar vogliò.

(cerca aprir la porta che resiste; allora ella sforza  
 l'imposta della bassa finestra e sale nel casino.)

## SCENA VII.

Tom approdando in un battello.

*Tom* Sulla poppa del mio brich

Buoni zigari fumando,

Fra i bicchier'facendo tich.

Col mio rhum di contrabbando...

Là fra i dadi, i scherzi, i canti...

Co'miei bravi intorno a me...

Vita allegra vo passando,

Là mi credo d'esser Re.

(Si vede Giovanna sortire dalla finestra del casino.)

*richiudere la gelosia, fuggire e rapidamente per la montagna portando qualche cosa sotto al suo mantello.)*

Bello, il figlio di mia madre  
Nacque sopra una galera,  
E per latte il suo buon padre  
Non gli dava che Madera.  
Mia carriera ho seguitato,  
Sopra l'acqua vissi ognor...  
Ma una gocciola ingojato  
Non ho d'acqua mai finor!  
Sulla poppa del mio brich ...

Presto è notte - e l'amico non si vede. -  
Ah! Maledetti amori! Non i miei  
Che nascono, passan, volan come i venti. -  
Ma quei gran sentimenti!...  
E un corsaro d'amore, come lui,  
Lasciarsi prender!... Ma! - è così, - cerchiamo  
Se in quella Fattoria vender possiamo  
Un baril di ginepro. *(volgendosi)*

## SCENA VIII.

GIORGIO *agitatissimo*, e TOM.

Gior. Tom!  
Tom Oh! Alfine!...  
Da un giorno t'aspettiamo. - A bordo -  
Gior. Un'ora,  
E poi son teco -  
Tom Ancora?  
Ma...  
Gior. *(deciso)* E' necessario -  
Tom *(scherzoso)* Forse la tua bella?...  
Gior. Zitto! e là in alto fa la sentinella,  
Nascosto fra quegli alberi.  
Tom *(sorpreso)* Che dici?  
Forse che i nostri amici  
Delle dogane!...  
Gior. Vidi genti d'armi  
Al villaggio vicino.  
Tom Al largo... e tosto. - Sai

In quale... alto, pericolo tu stai!...

Gior. *(cupo)* Sì... fazioso... proscritto... condannato...!

Tom E stai qui ... Ma, se mai, per accidente  
T' incontra quella povera ragazza  
Ch' hai fatto per amor diventar pazza!

Gior. *(vivamente)* Per pietà! pochi istanti. - Tu non senti  
Quello ch'io soffro. -

Tom Ma...  
Gior. Vanne - se vedi

I Costabili, riedi. -

Tom E salperemo?

Gior. Si salperemo allora. *(smanioso)*

Tom Ah! maledetti amori!... Un quarto d'ora? -  
*(parte verso la collina)*

## SCENA IX.

GIORGIO, poi IDA.

Gior. Ch'ella sia qui? La trovo alfin! - Oh Cielo!...  
*(verso la porta della fattoria)*

Come batte il mio core!... Avvampo... gelo. -

Decide un tal momento

Di tutta la mia sorte -

O in braccio a lei contento...!

O vo a cercar la morte -

E' l'unica speranza

Per cui respiro ancor - Entriam! Chi avanza!

*(avviandosi verso la porta che s'apre ei si ferma in disparte)*

Ida *(uscendo con precauzione)*

La luce già s'oscura

Posso tornar sicura

Là, presso il mio tesoro - *(avanza)*

Gior. *(con gioja riconoscendola)* E' d'essa...!

Ida *(fermandosi al veder Giorgio)* Oh Dio!...!  
Parmi...

Gior. Ida!

Ida *(con trasporto)* Giorgio! è ver!... Tu!...

Gior. *(s'abbracciano)* Sì - son io  
Nelle mie braccia.

Ida Io ti rivedo,  
 Gior. O mio bel' angelo!  
 Ida Mio solo amor!  
 a 2 Appena il credo...  
 Par sogno ancor!  
 Celeste incanto!  
 Dolce momento!  
 Ah di contento  
 No, non si muor.  
 Ida E meco ognora!...  
 Gior. Da te indiviso...  
 a 2 Un solo affetto...  
 Un sol desio...  
 Contro del mio  
 Stretto il tuo cor!  
 Sarà un eliso  
 Di gioia e amor.  
 Non v'è... non v'è un istante  
 Più dolce a un core amante,  
 Io son d'amor nel Cielo  
 Mi<sup>o</sup> car<sup>o</sup> in braccio a te.  
 Ah mai così bell'estasi  
 Non cessi mai per me.  
 Ida Tornasti alfin! - Sei mesi già! - (con passione)  
 Gior. Perdono. -  
 Fu involontario... amaro l'abbandono, -  
 Corsi i mar', ai capricci vincolato  
 Di que' contrabbandieri che salvato  
 M'avete dalla prigion. - Jeri sbarcai,  
 Tosto di te cercai. - Seppi che stavi  
 Presso una tua parente in Edimburgo.  
 Io vi corsi; ma tu n'eri partita  
 Da dieci di; pensa qual io restai!...  
 Le smanie mie! -  
 Ida Sì. - Dieci di passai  
 Nelle montagne... presso quella donna,  
 Di cui tu mi parlasti,  
 Che te ascoso già tenne in sua capanna ..

Gior. La madre di Giovanna!- (con disprezzo)  
 Colei! - Tu là?  
 Ida Nel misero mio stato  
 Mi sovvenni di lei.-  
 Gior. Ma... che?  
 Ida Forzata  
 A lasciar Edimburgo dal rossore ...  
 Gior. Dal rossor!...  
 Ida Deh!... Pietà - Non più mistero  
 Del nostro amor... di nostro nodo...  
 Gior. E come!-  
 Ida Vien meco al piè del mio buon padre... il nome  
 Palesa omai del tuo. Sì - è forza omai  
 Di parlar... scoprìr tutto - l'onor mio...  
 Il tuo... sì... quello del tuo figlio!...  
 Gior. Oh Dio!...  
 Ida Sì - Giorgio. Allor che mi lasciasti, in seno  
 Portava già...  
 Gior. Mio figlio! - ov'è?...  
 Ida Qui.  
 Gior. Andiamo...  
 Ida Là... Adesso più non temo... se scoperta  
 Fossi pur...  
 Gior. (l'abbraccia) Ida!... Figlio?... (s'avviano)

## SCENA X.

Tom, ansio, e incontrando GIORGIO e IDA:

Tom All'erta!... All'erta!...  
 Ah! Ah! Ah! Bel contrabbandio;  
 Mi consolo - è quella! è bella. (scherzose  
 Gior. Fine a' scherzi - qual novella! osser. Ida  
 Tom Questa è brutta.  
 Gior. Parla.  
 Ida (turbandosi) Ohimè...  
 Gior. (a Ida) Non temer =  
 Ida Temo per te =  
 Tom (scherzoso) E per me!...  
 Gior. (con impeto) Ma di... cos'è...

*Tom* Steso a terra, là sul piano  
 Spingea l'occhio ben lontano -  
 Un picchetto s' avanzava  
 Ed appena io respirava...  
 Mi strisciava qual serpente  
 Pian pianin per iscappar.  
 Quando arriva a pien galoppo  
 Un corrier che reca avviso  
 Dell' arrivo all' improvviso  
 'A Edimburgo d' un Lord tale!...  
 Duca... Diavol... Generale...  
 Comandante a pien potere...  
 Che può fare a suo piacere  
 Chi ha un tantin di mal odore  
 Arrestare ed appiccar. -  
 Questo è quel che mi sta a cuore...  
 Sicchè, presto, a gambe al mar.

*Gior.* ( con premura ) E il suo nome!...

*Tom* Che so io!...

*Gior.* Duca... Argil...  
*Tom* Argil! ( Gran Dio! )

*Ida* mia...  
 Che vuoi?...

*Gior.* Mi segni.

*Tom* Sul mar ella!...

*Ida* E come!, e il figlio!...

*Tom* Anche un figlio!...

*Ida* Ah! va: te salva!...

*Gior.* E tu!...

*Ida* Pensa al tuo periglio,  
 'A me il Cielo penserà.

*Gior.* 'Ah!... per me non v'è pietà.

*Tom* Ah via! presto sono quà.

*Ida* a 3 *Giorgio*

Così doverti perdere      Così doverti perdere  
 Appena ti trovai!      Appena ti trovai:  
 Ah! chi sa quando, misera,      Oh! ti conforta, o misera...  
 A me più tornerai?...      Me presto rivedrai:  
 Pensa a me sempre... al figlio:      Vivo per te... pel figlio:

Mi torna ad abbracciar.      Mi torna ad abbracciar.  
 Addio - si vanne... salvati      Addio - Si andiam, salviamoci  
 Ah nacqui per penar.      Ah! nacqui per penar. -

( entra nella sua casa )

*Tom* Non c'è più tempo a perdere  
 Pensiamo a escir di guai -  
 S' avanzan... là... vedeteli...

( Di smorfie basta omai.

Restate voi col figlio

Ch' ei fugga per tornar.

A bordo... andiam, salviamoci

M' han fatto ben sudar.

( *Giorgio, e Tom vanno sul battello e partono* )

### SCENA XI.

SOLDATI che arrivano dalla collina, e si avanzano;  
 poi PATRIZIO con altri soldati, infine IDA e FANNY  
 dalla loro casa.

*Coro di Sol.* Fra le tenebre... A quest' ora  
 Dove mai volgiamo il piè?

( con mistero ) Altra colpa che s'ignora!...  
 E il colpevole qual' è?

Chi lo sa?... Dove sarà?...

N' ho la gran curiosità...

Ah! - Là forse... in riva al mar

Contro quei Contrabbandier!...

O nel bosco a sterninar

Que' feroci masnadier!

Oh!... ci vado con piacer;

Foco addosso a quei birbanti!...

Sciabolarli quei briganti!...

Per color non v'è pietà,

E a noi premio e onor sarà.

*Coro di Donne* Qual rumore - ed in quest' ora

Qua soldati! - che sarà?

Provo un certo batticore...

A finire come andrà? ...

*Pat.* Alto or qui. ( va a battere alla porta della  
 Fattoria )

*Tutto il Coro ( sorpresi )* Là !... Ma come ! La casa  
Del buon Anders !...

*Fan.* ( *aprendo, e colpita* ) E chi ?... Giusto cielo !

*Ida* ( *sulla porta* ) L' Alderman !... I soldati !...

*Fan.* ( *a Pat.* ) Signore...  
Chi cercate... a tal' ora...

*Pat.* Ida:  
*Ida* ( Io gelo ! )

*Fan. e Coro* Ida !...

*Pat.* Sì - Qual è l' Ida !...  
*Ida* Oh mio core !

Io.

*Pat.* V' arresto per nome del re

*Ida* Dio !

*Fan. Ida e Coro* Ma è ver ?... Ma almen dite... perchè ?

*Pat.* Vi colpisce un'accusa tremendo. ( *verso Ida* )  
Voi, non foste all' onore fedele.

*Ida* Ah !

*Pat.* Voi siete una madre crudele.

*Coro* Madre !...

*Ida* Oh angoscia !

*Fan. e Coro di Donne* E una rea falsità.

*Pat.* Ida tace.

*Fan.* E tu taci.

*Coro* Esser vero potrà !

*Ida* E' fatal verità.

*Pat.* E a celare la colpa d'amore:

Ella aggiunse misfatto più nero:

Al suo figlio... bambin... nel mistero

Morte diè... madre senza pietà.

*Fan. e Coro ( con raccapriccio )* Ah !...

*Ida* ( *riavendosi* ) Qual orror !

*Fan. e Coro* E fia ver ?

*Ida* Non è vero  
( *vivamente e correndo al casino* )

Il mio figlio... il vedrete... egli è là.

*Fan. e Donne* Salva tu, giusto ciel, l'infelice...

Incapace di tanta empietà !

*Pat. e Uomini* Ed il vecchio suo padre infelice

Ultim' ore d'angosce vivrà.

*Ida* ( *dal casinò grida disperata* ) Ah !

*Tutti* ( *verso il casino* ) Qual grido ! è di lei ! che sarà !

*Ida* ( *dal casino, pallida e fuor di sè* )

Il mio figlio !... Il figlio mio !

Ah ! chi a me... chi l' involò ?

L' ho chiamato invano, oh Dio !

Più sua madre udir non può.

*Tutti* Cosa dice !...

*Fan.* Ida mia cara...

Là riposto fu da me.

*Tutti* Chi ?...

*Ida* Mio figlio... e... pena amara !

Chi me 'l tolse ?... più non v' è.

*Pat.* Ah !... l'accusa... lo vedete

Omai dubbio più non è.

*Ida* Il mio figlio a me rendete

Chi mi dice, oh Dio !... dov' è ?

*Fan. e Donne* E al dolor che in lei vedete

Non vorrete prestar fè ?...

*Pat.* A Edimburgo sia guidata ( *ai soldati* )

Là deciso fia di te :

*Coro di Soldati* Vieni, vieni, sciagurata;

Innocenza vanti ancora ?

Pietà implori ?... Tu... spietata !

La trovò il tuo figlio allora ?

Tutto già vendetta grida

E terribile sarà

Cessa... taci - empia omicida

Non per te non non v'è pietà.

*Ida* Innocente... ed esecrata !

Infelice abbandonata !

Perdo figlio, onor, consorte...

Un cor più per me non v' ha.

Non mi resta omai che morte,

( *disperata* ) Così vita orror mi fa.

*Coro di Donne* Vanne, vanne sventurata

Ti conforta e spera ancora ;

Solo al cielo, al ciel t' affida,

Egli avrà di te pietà.

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Una Sala nel palazzo reale di Edimburgo. Due grandi porte laterali. Una introduce al Tribunale, l'altra agli appartamenti del Duca. Tavolino con ricco tappeto, e occorrente per iscrivere. Sedia grande, e varie altre disposte. Porte più basse laterali.

*Nobili, Dame, Militari, in atto di attendere il Duca.*

**Coro** Respira, o Scozia, giubila,  
Di gioja spuntò il giorno.  
D' Argil echeggi all' aure  
Il nome illustre intorno -  
Pace a te viene a rendere:  
A consolarci il cor. -  
D' Argil al nobil Duca  
Omaggi, plausi, onor. *(Il Duca comparisce  
dalla porta de' suoi appartamenti; Patrizio lo segue)*

**Duc.** La rivolta, la guerra  
Versar su questa sventurata terra,  
Ch' amo, ch' è patria mia,  
'Tutti gli orrori. - Clemente il Re m' invia,  
O valenti Scozzesi, onde salvarvi,  
Reggervi, consolarvi,  
Colla fè, coi consigli;  
A me intorno v' unite.: Tutti figli  
D' una patria, d' un re. Spenta omai resti  
Della furia civil l' orribil face,  
E torni Scozia a respirar in pace. *(il Coro si ritira)*

### SCENA II.

*Il Duca, e Patrizio.*

**Pat.** *(Cogliam l'istante.)* Il primo  
A respirar. Milord, e perdonato,  
Fia quello sventurato

Per cui già v' implorai. — Venne smarrito  
Questa mane, pentito  
Ad affidarsi a me.

**Duc.** Costui pugnava  
Co' rivoltosi?...

**Pat.** Ma sott'altro nome,  
L'onor salvava del suo padre.

**Duc.** E come?...

**Pat.** E questi un de' più degni  
Appoggi dei tre regni. -

**Duc.** E che?...

**Pat.** Egli crede

Che suo figlio al presente  
Percorre il continente ...

**Duc.** Che mai dite?...

**Pat.** E...:

**Duc.** Seguite...:

**Pat.** Milord... io non ardisco...:

**Duc.** *(Saria possibil mai!... Ciel!...)*

### SCENA III.

*Il Duca, Patrizio sull' avanti della scena. Giorgio  
aprendo un po' la porta bassa a destra.*

**Gior.** Tremo, e spero.

**Duc.** Presto - questo mistero ... Favellate...

Quel giovin?... *(con angoscia crescente.)*

**Pat.** Perdonate...

**Duc.** Il suo nome?...

**Pat.** Calmatevi...

**Duc.** Non posso.

E chi è?

**Gior.** *(avanzandosi e a piè del Duca)* Vostro figlio;

**Duc.** Oh ciel! chi vedo!

**Gior.** Oh padre!

**Duc.** In quale aspetto?...

**Gior.** A un misero perdono!...

**Duc.** Ah sciagurato!

**Gior.** Vittima sono di un amore ardente.

**Duc.** Che niun ti vegga in questo stato: Tutto

A narrarmi deh ! vieni in quelle stanze:  
L'arrivo de'suoi viaggi or annunziate! (a Pat.)  
Ed il segreto a custodir pensate.

(entrano negli appartamenti)

SCENA IV.

PATRIZIO, ad un Usciere che arriva.

Pat. Fu dunque ritrovata  
Colei, che vien la pazza nominata?...  
Essa fu che, percossa  
Da un subalterno de' contrabbandieri  
Li diè, jer notte, in mano degli arcieri.  
Con Tom, il loro capo, e fuggi poi.  
Dietro i deposti, ed i confronti suoi  
Il Tribunal giudicherà. - Condurla  
Intanto qui potete. (all'usciera che parte)  
E l'altra sventurata !...

SCENA V.

GIOVANNA e PATRIZIO.

Gio. E che volete  
Da me, signori miei?... Presto: ei m'aspetta:  
Avrà di me bisogno. -

Pat. Chi?..

Gio. (stendendo l'orecchio per sentire) La... Zitto:  
Mi par... no, no: non grida:  
E' cheto.

Pat. E' pazza... Ah! - Vien la pover' Ida:  
Finito n'è l'esame. Io non ho cuore  
Di vederla e parlarle.

(parte dall'opposto onde verrà Ida)

Gio. va in un angolo, e tende il suo mantello come in  
atto di tener sui ginocchi un bambino) S'è svegliato.  
Mi sorride - Qui... in braccio a me, carino.

Ida Qual sarà il mio destino!...  
Ora là si decide. Oh Giorgio!

Gio. Giorgio!

Chi ha nominato Giorgio?

Ida E che? Giovanna!

Oh rossor!

Gio. Siete voi... voi che l'avete  
Nominato?..

Ida Chi?

Gio. Giorgio -

Ida Il conoscete?...?

Gio. Eh! eh! - sta qui... da tanto tempo:

Ida E voi

Siete là... nel suo cuore?..

Gio. Oh! - no.: per mio dolore... e mi chiamava  
Perciò pazza mia madre... e mi batteva.  
E sempre mi diceva  
Che avevo una rivale...  
Che Giorgio amava un'altra:

Ida Un'altra? e quale?..?

Gio. Ida.

Ida (Ciel!) Ida!...

Gio. La bella...

Ida Quella che?..

Gio. Che... già!.. sì... quella!..

Lei... cagion de' mali miei,  
Giorgio a me dovea lasciar.

Oh conoscerla vorrei

Per potermi vendicar.

Ida Ah! se voi lo conoscete

No, che odiarla non potreste.

Ida è tanto or infelice!

E n'avreste ben pietà.

Gio. Poverina... oh sì - si dice:..

Ma... s'è ver! che scellerata!..

Ida Non è ver - è calunniata.

Gio Oh lo credo - è troppo orror:

Ida Gio. a 2 Un figlio, il cui bel viso

Ricorda il nostro amor!

Il cui gentil sorriso

E' una delizia ognor!..

Che v'accarezza... baciarmi...!

E in ciel vi porta allor!

Ed una madre ucciderlo!

E come si può credere?  
 Ah! no: non è possibile  
 In madre un tanto orror:  
 Di Dio la più bell' opera  
 E' d'una madre il cor.

*Ida* Ma di madre voi gli affetti  
 Ben conoscere non potete

*Gio.* Più di quello che credete ...  
 Zitto... Ho un vago figlio anch' io...  
 Tutto lui !...

*Ida* ( Ciel! )

*Gio.* Si carino!

*Ida* Giorgio?...

*Gio.* E' mio...:

*Ida* Ma...:

*Gio.* Sì, sì: mio ...!

Io l' aspetto... oggi verrà.

( Ei tradirmi !... e ver sarà !... )

*Pat.* (*entr.*) *Ida:* ai giudici. (*parte, restano le guardie*)

*Gio.* *Ida!*

*Ida* ( Oh Dio !... )

*Gio.* La rival tu? vieni qua.

(*prendendola fieramente per la mano, e osservandola  
 con alterazione crescente*)

Sei bella... sì bellissima,

Così lo seducesti.

Con quel languore e smorfie

A me tu lo togliesti. -

Ma adesso che l'orribile

Barbarie tua saprà...

E invece quell'amabile

Bambino mio vedrà...

Io salto già dal giubilo

Mio Giorgio alfin sarà!

Guardatela... sentitela !...

La pazza è quella là.

*Ida* Forse abbastanza misera

Non ero, o Ciel, sinora?...

Angosce ognor più barbare,

Più crudi insulti ancora !...

No, Giorgio mio, non credere

In me tal crudeltà:

Nè tu esser puoi sì perfido ...

Tradir tuo cor non sa.

Io moro... vien... consolami...:

E amor sorriderà!

Tacete omai, lasciatemi,

Là troverò pietà.

(*additando il Cielo parte con le guardie*)

SCENA VI.

GIORGIO, in abito del suo rango; e PATRIZIO.

*Pat.* Milord, sua Grazia, vostro padre a voi,

Suo segretario intanto nominato,

La scelta ha confidato

D'un capo carceriere.

*Gior.* (*astratto ma scuotendosi*) Carceriere !...

( E *Ida*... )

*Pat.* Per un simile mestiere,

Più ch'altro, l'esperienza è necessaria,

La pratica, l'estesa conoscenza

Delle prigion, dei furbi, e scellerati

Che vi son condannati.

*Gior.* Ebben?

*Pat.* E appunto

Un tal uom or è giunto, e lo propongo

A vostra approvazione.

*Gior.* E chi è?

*Pat.* Un famoso

Capo contrabbandier.

*Gior.* (*pensoso*) Contrabbandiere!

*Pat.* Jer, con varj compagni, nelle mani

Cadde della Giustizia:

*Tom.* (*gridando di dentro*) Adagio... Cani !...

Oper mille demoni...

*Gior.* ( E' lui. )

*Pat.* Sentite!

Vien condotto al suo giudice, e sì fiero,

E impertinente ancora! -

Avanti. *(verso la porta)*

Gior. *(Ei certo mi ravvisa, e allora?)*  
*(siede al tavolino)*

## SCENA VII.

TOM *legato e circondato da molti doganieri armati:*

Tom, *(entrando)* Scioglietemi vi dico  
Ah ragazza di Satan! - Voi siete in tanti,  
E avete ancor paura  
D'un uom sol. - Vigliacchi! -

Gior. *(a Patrizio)* Sia slegato.  
*(all'ordine, viene sciolto da' doganieri)*

Tom Ah! respiro obbligato - e... *(a Patrizio)*

Pat. Qui, non ciarle,

Riverenza a sua Grazia,  
Il tuo Giudice.

Tom *(fa riverenze)* Ebbene... o riverito  
Mio giudice grazioso, sono ardito  
Se credo dimandar per quai ragioni  
Sono arrestato, e poi?... Mille cannoni!  
*(vedendo Giorgio che si volge verso lui)*

Pat. Che c'è?

Gior. *(severo)* Cos'hai...

Tom *(riavendosi, e ridendo fra sé)*  
Niente - ... Sua Grazia... oh niente!  
E' un dolor... qui... per quella legatura...  
Ma...:

Gior. *(grave)* Finiamo.

Tom *(con inchini, marcato)* Eccellenza... stia sicura  
Della mia lingua... certo... è mio dovere -  
*(Ah! un Giudice... Milord... Contrabbandiere!)*

Pat. Or di costui, Milord, che far pensate?

Gior. Solo a solo con esso mi lasciate. -

*(Patrizio, e i Doganieri si ritirano fuori della porta)*

## SCENA VIII.

GIORGIO e TOM;

Tom Sei tu, Giorgio!...

Gior. *(alzandosi)* Sì... son io.

Tom Camerata! Caro amico!... *(aprendo le braci)*

Gior. Parla piano... il rango mio...

Tom Dimmi un po di tale intrico...

Gior. Fatto a tempo ti dirò.

Tom E il mio collo? *(con premura)*

Gior. Il salverò...

Ma!... silenzio -

Tom Ammutirò...

Gior. *a 2.* Tom

Non far mai di me parola Troppo cara ho la mia gola,  
Puoi sperar fortuna ancor. Il segreto serro in cuor.  
*(Salvo almen fra mali miei (Mai creduto non avrei  
L'onor sia del Genitor.) Mio collega un gransignor.)*

Gior. Diventar vuoi galantuomo?

Tom Bel mestiere... e per me nuovo!...

Gior. Un bel posto or' è vacante.

La prigione...

Tom Grazie tante!

Gior. La prigione manca adesso

Del suo capo Carceriere.

Tom Lucrosissimo mestiere!

Gior. Ci vuol uno ardito, destro,

Furbo esperto...

Tom Son maestro...

Europea già è la mia fama,

E la mia celebrità.

Gior. Sei già noto si per fama,

Alta è tua celebrità.

Tom E quest'alta dignità?

Gior. Voglio chiederla per te

A mio padre il Vicerè!

Tom Che... tuo padre... il Vicerè.

Camerata... oh!... m'è scappata...

Eccellenza!... Mio Signore!...

No... sua Grazia... Dia l'onore

*(per baciargli la mano)* A un suo vecchio servitor...

Gior. Zitto!

Tom Ma...

Gior. Basta per or.  
 Tom Scusi, e l'alta dignità?  
 Gior. Ci sarà.  
 Tom Quanta bontà!  
 Gior. Ma quel labbro!...  
 Tom Ammutirà:

Gior. a 2 Tom  
 Non far mai di me parola, Ve ne dà la sua parola  
 Signor Capo Carcerier. - Ora un Capo Carcerier.  
 (Ida cara a te sen vola (Tom allegro!...Ti consola  
 Col mio core il mio pensier.) Che fortuna!...Che piacer!)  
 (Giorgio parte, Tom lo accompagna con riverenza)

## SCENA IX.

TOM, poi PATRIZIO.

Tom Sarà bella allorquando  
 Verrò installato, e passerò a rassegna  
 Tutta quella canaglia. - Quante!... Quanti  
 Mi riconosceranno?  
 Che sorpresa, che rabbia proveranno!...  
 Antiche conoscenze... buoni amici! -  
 E quanti anche innocenti ed infelici! -  
 Oh che mondo! - Io vo' adesso  
 Esser giusto ed uman...

Pat. (a Tom) Ehi! Non v'è processo -  
 Più per te. - Da Lord Giorgio nominato...

Tom Gran Carcerier...

Pat. Attenderai  
 Qui gli ordini immediati per tuo grado.

## SCENA X.

TOM, indi GIOVANNA.

Tom Benone!... a gonfie vele!...

Gio. (di dentro) Vado, vado.  
 Vi ringrazio, Milord -

Tom (volgendosi) Questa voce.: -  
 La pazza!... e se lo vede... Oh freschi allora!

Gio. (facendo riverenze goffe sulla porta verso l'in-  
 terno, poi si volge)

Oh!... voi... qui... Tom... Buon giorno!.. Vivo ancora?

Tom Son vivo... sano, e spero...

Gio. Dite... e il mio bell' amico?...

Tom Ah che ci siamo.

Chi?

Gio. Il sapete - lui ch'amo, e tanto bramo,

Il mio Giorgio...

Tom E' scappato.

Gio. Sì... allor con voi Ma voi siete tornato...

Ed egli pur con voi... verrà da voi...

Aspettar qui lo voglio...

Vederlo.

Tom (Ohimè che imbroglio?)

Gio. Gli mostrerò suo figlio...

Tom (Un altro figlio!

Bravo... evviva sua Grazia!)

Gio. Lo vedrete. Il suo viso... le sue forme...

Tutto lui!... Caro...

Tom Ma...

Gio. Qui... Zitto; ei dorme:

Chiudi al sonno i dolci rai,

Vago figlio del mio cor!

Presto il padre rivedrai

Quanta gioja e baci allor.

Egli è mio... sì... per me sola

Fu mio primo e solo amor,

Vieni, o caro, mi consola

Ch'io per te riviva ancor.

Tom S'allontani... Ma di gente

Già s'ingombrano le sale,

Ad udir del Tribunale

La sentenza accorrerà.

E Sua Grazia... e quella là.

## SCENA XI.

CORO dalla porta a destra.

Coro Adunati colà adesso

Stanno i Giudici a consesso.

Della giovane accusata

Il destino qual sarà? —

*Donne* Così bella! si gentile!...

Di sua vita nell'aprile! —

*Uomini* Alle incaute, sciagurata,

D'alto esempio servirà!

*Donne* Ma tradita sventurata,

Forse merita pietà.

*Uomini* Dov'è il figlio! — La spietata!...

No, non merita pietà.

*Gio.* (cantando in un angolo come cullasse sulle ginocch.

La le ra là là là là un bambino)

*Coro* Ma qual canto! — chi osa tanto?

*Tom* E' una pazza che stà là.

*Gio.* Ah! Io pazza! — si vedrà. — (s'alza)

Vieni, o caro... (avviandosi.)

*Tom* Ah! va, — respiro...

#### SCENA IV.

*GIORGIO affannoso:*

*Gior.* Tom... la misera...

*Gio.* Ah! (cade fra le braccia di Tom)

*Gior.* Chi miro!

*Tom* (Or ci siam!... Pur è bellina!)

*Gior.* Contro me tutto combina...

*Gio.* Che m'è avvenuto?... (Tom se ne libera)

*Gio. Tom Coro* (s'odono trombe di dentro)

Ah! questo suono!... (tutti si

La sentenza! volgono verso la gran porta)

*Gio.* Dove sono?

*Gior.* Come tremo!

*Tom e Coro*

La sentenza! or sentiremo.

*Gio.* Lo vedeste?...

*Tom* Chi?...

*Gio.* Ei pas-ò.—

Tornerà... l'aspetterò. (siede in un canto)

*Gior. Tom e Coro.*

Ma già il Duca a noi s'appressa,

Ha la pena in viso impressa.

#### SCENA XIII.

*Il Duca dalla gran porta:*

*Gior.* Padre... ebbenti... qual'è sua sorte?...

*Duc.* L'odi!... e piangi.. (s'odono tamburi di dentro)

*Gior.* Ah! morte!...

*Tutti* Morte.

#### SCENA XIV.

*IDA fra soldati che restano nel fondo: ella avanza lentamente, alza poi gli occhi, ravvisa GIORGIO, e è resta colpita.*

*Coro* Ida avanza.

*Gior.* Ciel! l'assisti.

*Ida* Giorgio è qui?...

*Gio.* Giorgio dov'è?

Egli è mio... sì... per me sola, (cantando)

Fu mio primo e solo amor

*Tutti* La pazza!...

*Tom* Zitto!

*Gior.* E' mio.

*Ida* Che intendo?...

*Tom* Andiam.

*Gior.* Frenetica.

*Ida* Tradirmi!

*Duc.* Figlio!

*Gior.* Ah! no.

*Gio.* No, no.

*Gior.* In quest'ora tremenda, suprema

Il mio labbro mentire non può.

Fosti il giuro, la prima e l'estrema

Pura fiamma che amor mi destò.

In quell'urna che a te si prepara,

Giuro, o cara - ch'io pur scenderò:

*Gio.* Quanta gente! quai voci! quai pianti!

Quel ch'io cerco non scerno fra tanti,

Ed in mezzo a sì cupo frastuono

Abbandono - il mio tenero amor.

Poverino!... tacete... lasciate...

Non turbate. - il suo dolce sapor,

- Ida* Una prece io ti porgo:.. e l'estrema:  
Là sul palco al mio fianco t'avrò.  
Quando giunta sia l'ora suprema  
Il mio sguardo su te poserò.  
E tranquilla nel seno di Dio,  
Sposo mio, - ad attenderti andrò.
- Tom* Voi che fate alle donne i cascanti,  
Voi che retta porgete agli amanti  
Imparate da questo frastuono  
Quali sono - i bei frutti d'amor:  
Questa è pazza ... Vien meco, sta buona  
Non ti lascio ... e quest'altra sen muor.
- Duc.* Poni un freno agli insani deliri. (*a Gior.*  
Ove sei, chi t'ascolta non miri?  
Vuoi tradirti, vuoi perderti appieno?  
Salva almeno - del padre l'onor.
- Coro* Sulla fronte del giudice istesso  
Vedi impresso - l'interno dolor.
- Duc.* Guardie, olà! quell'infelice  
Al suo carcere traete:  
Voi seguirmi ora dovete.
- Coro* Padre! è troppa crudeltà!  
Lascia almen che all'ultim'ora  
Io le porga estremi accenti,  
Fia conforto a' suoi tormenti  
La mia tenera pietà.
- Duc.* Non più: cessi ogni dimora;  
Obbedire. (*le guardie circondano Ida*)
- Ida* Eterno Iddio!  
Nel pensar dove m'avvio  
Gel mortal m'ingombra già:  
(*ai soldati*) Voi reggetemi (*nel volgersi per marciare  
è vista da Gio., che si slancia a lei con tutta in-  
genuità e compassione.*)
- Gio.* Ove vai  
Così mesta e sconsolata,  
Tutta al pianto abbandonata,  
Tutta assorta nel dolor?  
Forse cercavi qui

- Il tuo perduto amor?  
No l'ritrovasti? Di?  
E perciò piangi ancor.  
Ma non ti lascio, o cara,  
Sola in sì acerbo stato:  
'Ti fugge il mondo ingrato,  
Io starò ognor con te.  
Della tua sorte amara  
Io mi farò compagna  
Ovunque volgi il piè. (*l'abbraccia*)
- Duc.* Le separate. (*i soldati cercano staccarle*)
- Gio.* E' inutile.
- Ida* Vanne infelice, lasciami.
- Tutti* (*Chi può frenar le lagrime*):
- Gio.* Io voglio star con te:
- Ida e Gio.* (*si slanciano entrambe abbracciate in gi-  
nocchio a Gior. invoca il cielo*)
- Oh Dio possente! - Bontà infinita!  
Tronca lo stame - di questa vita,  
E' troppo atroce - tanto soffrir.  
Io non sospiro - che di morire,  
Concedi all'alma - che spieghi i vanni  
Dove agli affanni - tu dai mercè.
- Tutti* Oh Dio possente - al lor soffrire,  
Al lor martire - dona mercè.  
(*Patrizio riesce a dividere Giovanna da Ida, le guar-  
die portano questa quasi semiviva alla prigione;  
Giorgio è strascinato dal Duca.*)

*Fine dell'Atto Secondo.*

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA

Cortile delle Prigioni. Porta grande ferrata da un lato.  
Due rozze tavole, e varie panche di legno.

*Prigionieri, alcuni seduti su panche, al tavolo - altri bevendo sdraiati per terra, vari giocando a carte, a dadi; due vincono, s'alzano, e versando liquore agli altri, s'uniscono in*

*Coro* Canta, canta o prigionier  
Al bel suono dei bicchier'...  
Sempre allegro, e fermo il cor.  
Doman forse... chi lo sa!  
Un di noi su in alto andrà.  
E' destin, si nasce e muor;  
Dunque, fin che siam quaggiù,  
Allegria, facciam glù, glù.

### SCENA II.

*Tom, in abito da Carceriere, sulla porta di mezzo,  
e DETTI.*

*Tom* Bravi, allegri, su... glu, glu...  
*Coro* Oh! il novello carcerier,  
Che si dice tanto fiero!  
*Tom* Seguitate...  
*Coro* Ah! Tom! Tu! è vero?  
*Tom* Si... ex-collegli.  
*Coro* Oh! che piacer!  
T'ieni... a te: con noi glù glù.  
Tentazion. Non bevo più. -  
*Tom* Di natura hai tu cangiato?  
*Coro* Sono adesso un uom di stato:  
*Tom* Ho bisogno di mia testa,  
Ho giurato ed abjurato,  
E scordati tutti i fa.

*Coro* E scordar ti puoi di noi...?  
De'tuoi bravi e fidi amici?  
Ah! ricordati quell'ore  
Così libere e felici,  
Che del rhum infra il vapore...  
Or danzando colle belle,  
Or cantando e gavazzando  
Ci scuotean le sentinelle  
Co'lor fischi... e allor... là... giù!...  
Botte... addosso, al legno... e su!  
E i delusi doganier'  
Che restavan brutti... là! ah! ah! ah!  
Ti ricordi?...  
Come jer. (*domand. da bere*)

*Tom* Un bicchier; vi canto qui. - (*beve*)  
Contrabbandier, al mare, al mar...  
Lascia di ber, di folleggiar.  
Non ti doler... non sospirar  
S'hai da lasciar cara beltà.  
Sien tuoi pensier' prede e valor;  
L'ora verrà poi dell'amor...  
Contrabbandier al mare... al mar.  
Ma la notte è cupa omai!...  
Forse ronda è a noi vicina.  
Se t'arresta, tu lo sai  
Qual cravatta ti destina! (*segnando un*  
Schioppo e sciabla a dirittura... *laccio*)  
Fucco... dagli con bravura.  
Morti là da nostre mani  
Questi cani - han da restar.  
Zitto, ora è già di ritirarsi, entrate  
Ne' vostri appartamenti.  
Ci conosciamo...

*Coro* Ma...  
*Tom* Zitti... Siate prudenti. (*i prigionieri si ritir.*)

### SCENA III.

*Tom e GIOVANNA, con bizzarra acconciatura!*  
*Tom* Oh! ancor qui un'altra conoscenza!...  
*Gio.* M'hanno

Già messa in libertà. Tornano adesso  
A condurmi qui dentro? - e perchè mai?

*Tom* Perchè altro tu non fai  
Da jeri, che rubar; al cestellajo  
Il suo più bel paniere,  
La coltrina di seta al tappeziere;  
E paglia, e latte...

*Gio.* Non per me. - D'altronde  
Non ho tempo a restar. - Ho già ordinato  
D'illuminar il tempio. - Preparato  
L'addobbo, anche la musica; è ben d'uopo  
Ch'io sia là - Voi vedete  
Come io sono obbligata... graziosa!

*Tom* Ah! Ah! - Forse sua Grazia si fa la sposa! -

*Gio.* No, adesso: ma più tardi:  
Appena torna Giorgio. -

*Tom* Ah sciagurato!...  
Ed io quella infelice avea scordato? (*parte*)  
*Gio.* Oh! qui è bello! - è ben meglio che quel vecchio  
Mio campanil che casca!... Non v'è specchio  
Per aggiustarmi un poco.

#### SCENA IV.

GIOVANNA, GEORGIO e il Portachiavi.

*Gior.* La di lei stanza?... Ah! ch'io!  
(*il portachiavi gli accenna l'andito a sinistra e parte*)  
Non ho coraggio, nè speranza, oh Dio!  
Per salvarmi. Volea pormi alla testa  
Di que' contrabbandieri  
E rapirla al momento di... ma jeri  
Sparve il loro vascello, che traditi  
Fur quei ch'erano in terra  
Per fallo o per vendetta della pazza.  
Qui Giovanna!

*Gio.* (*volgendosi*) Giovanna!  
Eccola, chi la chiama? (*s'avvanza*)

*Gior.* Ella qui?

*Gio.* Un gran signor! - Da me che brama?  
Ah! ah! adesso indovino,

E per la cerimonia; ella e il padrino.

*Gior.* Ma... Giovanna...

*Gio.* Milord... mi favorisca  
La di lei man, la prego.

*Gior.* Più non mi riconosco.

*Gio.* Lo vedrete

Com'è bello il mio figlio.

*Gior.* Un figlio!

*Gio.* Oh Dio!

Voi mi fate paura.

*Gior.* Perdonate.

Ditemi... e questo figlio...

*Gio.* Io gli formai

La culla d'un panier... la sua coperta

Di cortina di seta, e gli diei nome...

Il più caro del mondo Giorgio. -

*Gior.* E come?

*Gio.* E allor che il padre suo farà ritorno

Io gli dirò... tien, vedi

Qual cura io presi del bell'angiolino

Che m'inviasi un di nella capanna

Di mia madre.

*Gior.* Che intendo! Ida in giudizio

Depose in fatti... oh Ciel!... Se da un indizio

S'attacan gl'infelici

A un'ombra di speranza... quel che dici

Di quel figlio!

*Gio.* Parlate pian - se ancora

Mel tornano a rapir!...

*Gior.* Che?

*Gio.* Un'altra volta

Me l'han fatta, ma... io...

Ripresi il mio bambin,

*Gior.* Se fosse!... oh Dio!...

Giovanna... questo figlio!...

Guidami a lui... Dov'è?

Oh! fisa in me quel ciglio;

Ravvisa Giorgio in me.

*Gio.* Lasciatemi... Voi Giorgio!...

Volete voi burlar.

Si fier? Con que'begli abiti?

No, no, non si può dar.

*Gior.* Ah! un lampo di ragione

Le richiamasse amore!

*Gio.* Giorgio era buon, sensibile;  
L'ho sempre in mente, in cuore.

*Gior.* M' ascolta...

*Gio.* Non sei lui

*Gior.* Mi guarda...

*Gio.* Non, no, no,

Voi quell'aria non avete

Così dolce, interessante,

Quella voce sì toccante

Che diceva in que'bei di:

Mia Giovanna, ti son caro?

M'amerai tu ognor così?

*Gior.* Odi ben per un momento

Come il tuo diletto amante

Colla voce sua toccante

Ti diceva in quei bei di:

Mia Giovanna, ti son caro?

M'amerai tu ognor così?

*Gio.* Ah! mi parve...

*Gior.* Ti son caro?...

*Gio.* Questa voce sì toccante!

*Gior.* Oh! mi guarda...

*Gio.* Qualsembiante!...

Così dolce... tutto amor!...

*Gior.* Oh Giovanna!...m'ami ancor?

*Gio.* a 2

*Gior.*

Si è la voce del mio bene, Si è la voce del tuo bene,

E' il mio Giorgio ch'io rivedo: E' il tuo Giorgio che rivedi,

Ei che a rendere mi viene Ei che a rendere ti viene

Il piacer di que'bei di Il piacer di que'bei di:

*Gior.* Ed intanto...?

*Gio.* Ah! più non bramo!

*Gior.* Mi diceva...

*Gio.* Quanto t' amo!

*Gior:* Mi riparla di quel figlio!?

*Gio.* Zitto - è ver... già mi rammento.?

*Gior:* Ebben... Dimmi...

*Gio:* Sì - un momento... (*voci di fuori sulla piazza*)

*Coro* E già l'ora, che si fa?

E la rea non viene ancor?

Non v'è grazia, non pietà.

Alla morte, è troppo orror.

*Gior.* Quali grida!...

*Gio.* (*alterandosi*) Queste voci!

*Gior:* Giusto cielo!...

*Gio:* Quei feroci!...

Vengon... eccoli...

*Gior:* Oh periglio!

*Gio.* Vuon rapirmi ancora il figlio.

*Gior:* Ah! ritorna a delirar!...

*Gio:* Tien... l'ascondi... il dei salvar?

*Gior.* Oh momento di supplizio

Più crudele della morte!

Dell'orribil nostra sorte

'Abbi tu gran Dio pietà.

*Gio.* Quei là gridano supplizio!

Un bambin! si vuolsua morte.

Dell'orribile sua sorte

'Abbi tu gran Dio pietà.

Vien, da te si salverà.

*Coro di fuori* E' già l'ora del supplizio!...

Dei colpevol giusta sorte.

Non v'è grazia... a morte.. a morte!

Troppo è rea... non v'è pietà. -

*Gior.* è strascinato via da Giovanna )

### SCENA ULTIMA

*Tom* accorrendo in disordine con una sciabola in mano.

Si ode sonare la campana di allarme.

*Tom* Salva! Salva! al foco, al fuoco!

Oh! qual trama! I carcerati

Fuoco han dato alle prigionie!...

'Ah canaglie, sciagurati

Ma l'ayran da far con me.

(parte)

*La Scena cambia a vista , è rappresenta :*

La piazza di Edimburgo rischiarata dall'incendio ed affollata di gente. Nel fondo si vede il campanile. Le fiamme attingono la piccola scala interna che è di legno. Il tavolino del Duomo è pure acceso.

IDA, *sul davanti della scena circondata dalle guardie:*

GIORGIO, TOM, il DUCA *giungendo successivamente.*

Coro La vedete ! è giunta in cima !  
( *accennando Giovanna che si trova sul campanile* )  
Dio ! l'aita in tal periglio.

Gio: Prendi , o Giorgio , è sangue tuo !  
( *gridando dall'alto e tenendo un paniere di giunchi accomodato a guisa di cuna* )

Gior. Che mai disse?

Ida ( *prostrandosi sulle ginocchia e gridando* )  
Oh Dio ! mio figlio !

( *Giovanna taglia con un coltello una corda di campana che si vede attraverso delle aperture del campanile, vi attacca il paniere e lo raccomanda lungo il muro esterno scansando i finestrini donde scappano le fiamme* )

Coro La sua mano, o Ciel tu guida. ( *Tutti s'inginocchiano* )  
Tu proteggi l'innocente !  
Ah ! egli è salvo... oh Dio possente!

Gio. Io tel tolsi - Il rendo a te. ( *a Ida dall'alto* )  
( *Nel mentre che tutti pregano il Cielo, Ida lentamente con incertezza si avvicina al campanile, e appena la cuna è giunta al basso essa la discopre e getta un grido di gioja. Il Duca tiene afferrata la mano del figlio, ed apre le braccia ad Ida. Giovanna intanto in mezzo alle fiamme incrocia le braccia come rassegnata alla morte* )

Quadro Generale

FINE.

